



# Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia

VERBALE DI DICHIARAZIONI DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI  
Art. 362 c.p.p.

Il giorno 12 marzo 2010, alle ore 11.25 in Viterbo, c/o la sala colloqui della Casa Circondariale, avanti al Pubblico Ministero dott. Giuliano MIGNINI e dott.ssa Manuela COMODI - Sost. Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, con l'assistenza dell'App. Danilo PACIOTTI, appartenente alla Sezione di P.G. in sede, Aliquota CC, dando atto che il presente atto, oltre che verbalizzato in forma riassuntiva, viene fonoregistrato con apposita apparecchiatura in dotazione a questa Procura.

è comparsa la persona informata sui fatti: **DE CESARE Antonio**, il quale richiesto delle sue generalità risponde: "Sono e mi chiamo Antonio DE CESARE, nato il 20.3.1974 a San Severo (FG); attualmente ristretto presso questa Casa Circondariale per pene definitive; mi trovo nella sezione "precauzionale" in quanto sono stato dichiarato socialmente pericoloso per dei pregressi tentativi di evasione e per la detenzione di armi bianche."

Il Pubblico Ministero ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371bis c.p.

**A D.R.:** Sono detenuto per una serie di reati le cui condanne sono state cumulate. Il reato più grave che io ho commesso è stata la rapina aggravata. Ho scontato due detenzioni lunghe: dal 13.5.1993 al 31.10.2002 (a Sulmona) e dal 29.1.2003 fino ad oggi.

**A D.R.:** Rudy è una persona particolare; ha messo in dubbio anche la bontà della mia laurea, che io ho conseguito in carcere. Lo ha detto alla presenza dei detenuti Pisano Massimiliano e Alessi Mario. Io mi sono risentito, ma lui ha insistito dicendo che non ci voleva nulla a comprarsi la laurea, come aveva fatto Raffaele Sollecito che si era comprato gli esami. Allora io pensai: "Ma come? Fino al giorno prima diceva di non conoscere Raffaele Sollecito e Amanda Knox e adesso dice di sapere questi particolari su Raffaele?" e lui mi rispose che sono cose che si fanno e che, comunque, di vista li conosceva.

**A D.R.:** Rudy parlava spesso con noi dei suoi colloqui con gli avvocati: diceva che gli avvocati gli davano la speranza di una riduzione di pena in grado di appello oppure commentava "Ho detto queste cose, ma non so se vanno bene" e poi disse che se gli davano 16 anni gli andava bene. Io trasalii perché se uno è innocente non può sopportare una condanna, neppure se scontata in appello. Allora cominciai a ricredermi sulla innocenza di Rudy che un giorno, all'aria, disse: "Adesso non posso



più cambiare versione”. Mi ricordo che una sera diceva ad Alessi (da cella a cella, perché le avevano vicinissime): “la Procura sta boccheggiando; non sta capendo niente” e Rudy passò un telegramma dell’avvocato con una molletta dalla sua cella a quella dell’Alessi. Rudy disse: “Sai Mario, mi dispiace per loro (i due ragazzi), ma è la Procura che li ha indagati per prima ed io ho preso la palla al balzo”. Quella stessa sera sentii Alessi che disse a Rudy; “Senti tu devi dire tutta la verità, altrimenti la dirò io”. Poi uscì la sentenza d’appello di Rudy e, quando tornò a Viterbo, una sera su TGCom sentimmo che Amanda Knox e Raffaele Sollecito erano stati condannati. Rudy fece un gesto quasi di soddisfazione. Alessi ebbe uno scatto, sgranò gli occhi e disse: “Ma guarda un po’ che chi sa come veramente sono andate le cose non parla”. Rudy abbassò la testa e non disse nulla. Allora io ho cercato Alessi perché volevo saperne di più su quello che Rudy gli aveva raccontato. Andammo all’aria e Alessi mi raccontò quello che Rudy gli aveva riferito sulla notte dell’omicidio di Meredith Kercher. In particolare, gli disse che la sera dell’omicidio si recò a casa di Meredith insieme ad un amico di colore di cui non ha detto il nome. Meredith li ha fatti entrare ed hanno cominciato a chiacchierare, scherzare, giocare. Poi hanno iniziato a corteggiarla e a quel punto Meredith oppose resistenza. Rudy andò al bagno. Quando uscì trovò l’amico che aveva messo Meredith in ginocchio puntandole un coltello alla gola. Il coltello era a serramanico, con lama liscia e manico di avorio. L’amico teneva le braccia di Meredith dietro le spalle ed un ginocchio puntato sulla schiena. L’amico voleva un rapporto orale con lei. Poi Rudy ha preso il posto del suo amico che ha cominciato a spogliarla. Poi l’hanno messa sul letto e Rudy si è messo a cavalcioni su di lei e si è masturbato fino alla eiaculazione. Così è andato al bagno per la seconda volta a pulirsi e quando è tornato ha visto che la ragazza sanguinava. Allora è andato a prendere degli asciugamani e quando è tornato ha trovato l’amico che affondava più volte il coltello su Meredith. Gli ha chiesto cosa stesse facendo, e l’amico gli ha risposto “Questa ci avrebbe denunciato”.

**A.D.R.:** Secondo il racconto che Rudy ha fatto ad Alessi, i due sono usciti dalla casa separatamente, poi si sono casualmente incontrati in una discoteca dove l’amico di colore ha dato dei soldi a Rudy il quale solo al processo ha capito che erano di Meredith, perché quando lui è uscito da casa della ragazza non aveva portato via niente.

**A.D.R.:** Rudy direttamente non mi ha mai detto che Amanda e Raffaele sono innocenti. Io l’ho saputo da Alessi, come ho appena raccontato. Né mi ha mai fatto direttamente delle confidenze.

**A.D.R.:** Non ho mai conosciuto parenti o amici di Raffaele Sollecito.

**A.D.R.:** Non ho altro da aggiungere.

Letto e sottoscritto:

La persona informata sui fatti \_\_\_\_\_

L’Ufficiale di P.G. \_\_\_\_\_

#### IL PUBBLICO MINISTERO

dott. Giuliano MIGNINI Sost.

dr.ssa Manuela COMODI Sost.